Giornale rumeno «Ceausescu infettò bimbi

orfani con l'Hiv»

pagina 16 l'Unità

Tra il 1987 ed il 1988, l'ex dittatore rumeno Nicolae Ceausescu avrebbe fatto iniettare a scopo sperimentale il virus Hiv nei bambini che vivevano negli orfanotrofi del Paese. La terrificante notizia è stata data dal quotidiano rumeno «Evenimentul Zilei» e si baserebbe su uno studio condotto dall'ospedale di lasi - nella parte nordorientale del Paese - in collaborazione con l'Istituto Pasteur di Parigi, che finora però non ha confermato questa rivelazione. Secondo il giornale, dallo studio emergerebbe che praticamente tutti i bambini orfani rumeni affetti da Aids sono portatori dello stesso tipo di virus: l'Hiv 1, sottogruppo F. Sarebbe assai più logico - scrive il giornale - se i piccoli pazienti fossero infettati da una più vasta gamma di «sottogruppi del virus. Sempre secondo il quotidiano rumeno nello scandalo sarebbero coinvolti numerosi immunologi del Paese che - in quegli anni - obbedirono all'ordine del dittatore ed infettarono gli orfani, allo scopo di effettuare esperimenti sull'Aids. D'altro canto anche i dati diffusi dall'Organizzazione mondiale della sanità lasciano adito a forti sospetti: metà dei bambini del mondo che hanno contratto il virus da Hiv vivono in Romania, e di questi oltre l'85% sono senza genitori e vivono in



Il presidente del Fronte nazionale francese Jean Marie Le Pen

Gareth Watkins/Reuters

Le Pen vuole il copyright

Querela la tv per citazioni non autorizzate

Domani a Parigi si manifesta contro la legge sull'immigrazione che porta il nome del ministro degli Interni Debré e che prevede per i cittadini obblighi delatori sulla presenza degli stranieri in Francia. Il Fronte nazionale occupa intangenza el'anima. to il centro della scena politica. Jean Marie Le Pen attacca tutti: i «tutti corrotti» della vita politica e anche la tv pubblica, colpevole di fargli torto nei suoi documentari a lui dedicati.

> DAL NOSTRO INVIATO GIANNI MARSILLI

■ PARIGI. Riporta «Le Monde» di oggi una lettera inviata dal sindaco di Verson, ameno villaggio normanno di tremilacinquecento anime, a Philippe Seguin, presidente dell'Assemblea nazionale. Jean Claude Raoult questo il nome del primo cittadino di Verson, esprime il suo imbarazzo davanti alle nuove leggi sull'immigrazione in discussione al parlamento che obbligano a denunciare alle pubbliche autorità arrivo e partenza di eventuali ospiti stranieri: «Oueste leggi mi pongono un vero caso di coscienza verso uno dei miei amministrati. Tutti sanno che costui è ospitato nella proprietà familiare di una cittadina di Verson che si proclama sua sposa legittima, cosa della quale in municipio non abbiamo mai avuto la prova, e nemmeno alcun bisogno di averla. In verità il mio problema deriva dalla fastidiosa tendenza dell'interessato ad affermarsi

«negro», cosa che del resto non può dissimulare. Più pernicioso ancora, egli rivendica la sua negritudine, che definisce come "una simbiosi tra l'intelligenza e l'anima, lo spirito e la materia. l'uomo e la donna"...». Qualcuno l'avrà già capito: il cittadino di Verson non è altri che Leopold Senghor, che lassù ha appena serenamente festeggiato i novant'anni assieme alla sua compagna francese. Il sindaco (che si dice nè di destra nè di sinistra) ironizza: che fare con un premio Nobel della letteratura, già ministro francese e capo di Stato africano, che ha scelto di finire i suoi giorni in Normandia? Denunciarne la presenza al commissariato? O al prefetto? O al ministero degli interni? Chiedergli i documenti, reclamare permessi di soggiorno, espellerlo? Domande oziose, perchè Senghor non si tocca. L'ironia del sindaco mette però il dito sulla pia-

ga. Dice che il dibattito parlamentare gli consentirà di individuare i deputati che, come un negro, saranno capaci di far la simbiosi tra l'intelli-

Il Fronte all'offensiva

Operazione difficile, perchè intelligenza e anima, prese nella tagliola di un dibattito che ha il suo primo ispiratore nel Fronte nazionale di Jean Marie Le Pen, rischiano brutte mutilazioni. Il Fronte è in piena offensiva. Ha seminato il panico nella maggioranza di centrodestra conquistando Vitrolles. Alcuni sondaggi lo danno in forte crescita potenziale in vista delle legislative che si terranno tra un anno. L'importante, per Le Pen, è tenere banco fino a quella data. Ed ecco che ieri, per esempio, Le Pen è partito all'assalto della tv pubblica colpevole, ai suoi occhi, di aver realizzato un documentario (andato in onda ieri sera su France 2) che gli farebbe torto. Nel filmato si riparla del modo dubbio e ancora misterioso con il quale Le Pen è diventato ricco, si snocciola il rosario delle sue uscite razziste ("l'eguaglianza delle razze non esiste") e antisemite. Ma Le Pen ha deciso di andare in tribunale sempre e comunque, come aveva cominciato a fare l'anno scorso sporgendo querela contro tutti i giornali che definivano il suo partito «di estrema destra». «Siamo un partito nazionale e basta», dice lui. Così

ieri ha accusato France 2 di aver violato la sua vita privata e di aver citato parte di suoi discorsi senza la sua autorizzazione. Ha rivendicato insomma il diritto d'autore. Sono denunce senza prospettiva (infatti il filmato è andato regolarmente in onda) ma che servono a tener desta l'attenzione del pubblico. A presentarsi come vittime del sistema. Ad acquisire quella visibilità che in parlamento, per via della legge maggioritaria, gli

Lepenizzazione Il cocktail esplosivo creato dal successo lepenista di Vitrolles e dalla legge Debré sugli immigrati e gli «stranieri» ("ancora un capro espiatorio!", diceva infuriato il sindaco di Verson nella sua lettera a Philippe Seguin) continua intanto a suscitare reazioni nel paese. Crescono le liste dei firmatari contro la legge, si formano comitati nelle università e nei licei, i sindacati ritrovano unità d'azione. Domani si scenderà in piazza a Parigi, un corteo che si snoderà dalla Gare de l'Est fino alla prefettura di polizia, sulle rive della Senna. Già ieri qualche migliaio di studenti si sono riuniti davanti alla Sorbona contro «la lepenizzazione della vita politica». La formula coglie nel segno: la legge Debré è infatti figlia della paura della maggioranza di perdere terreno, rispetto a Le Pen, su temi quali la sicurezza e l'immigrazione. Così a

Nizza il sindaco Peyrat, già lepenista e neogollista di fresca data, ha orgadi sostegno alla legge Debré che ha raccolto un migliaio di cittadini. Poco lontano, a Vitrolles, i lepenisti esponevano il ioro programma d governo: per quanto riguarda il lavoro, per esempio, non si sono esplicitamente impegnati ad applicare la «preferenza nazionale» rispetto agli immigrati. Hanno usato una formula più sottile, per così dire: «Non applicheremo certo la "preferenza per gli stranieri" realizzata dai socialisti». Fantasmi, capri espiatori, invenzioni che da Vitrolles vogliono esportare nella Francia intera, e a volte ci rie-

Neanche Lionel Jospin non è a suo agio in questa vicenda. L'ala sinistra del Ps non gli ha risparmiato critiche: il non aver scatenato la battaglia parlamentare in tempo utile (lo scorso dicembre, quando la legge venne discussa in prima lettura all'Assemblea), le esitazioni rispetto alla «disobbedienza civica» proclamata dagli intellettuali (non ottemperare cioè agli obblighi di denuncia di eventuali ospiti stranieri), i ritardi sul diritto di voto agli stranieri residenti (il Ps dichiara ogni sei mesi che «il paese non è pronto» ad un simile passo). Purtroppo è così: Jean Marie Le Pen è diventato il motorino d'avviamento del dibattito politico

Ma Washington annuncia il boicottaggio della commissione

Il Wto sceglie gli arbitri per lo scontro su Cuba

■ GINEVRA Il Direttore generale della Wto (Organizzazione mondiale del commercio) Renato Ruggiero ha nominato ieri a Ginevra i tre «arbitri» chiamati a dirimere la controversia Usa-Ue sulla legge Helms-Burton, che rafforza l'embargo contro Cuba. I tre membri del gruppo arbitrale della Wto (il cosiddetto «panel») hanno sei mesi di tempo per far conoscere il loro «verdetto». Non è tuttavia escluso che nel frattempo venga raggiunta un'intesa tra Washington e Bruxelles. «La creazione del panel non limita la nostra capacità di proseguire i negoziati bilaterali. Il nostro obiettivo - ha affermato il commissario europeo Leon Brittan - resta quello di conseguire un'intesa negoziata. La procedura del panel può essere interrotta o sospesa ad ogni momento se le parti raggiungono un accordo», ha aggiunto Brit-

tan. Un simile scenario è auspicato da tutti, anche dall'Ue, il cui ricorso alla Wto ha condotto alla creazione del «panel». La disputa è infatti estremamente delicata. La Helms-Burton prevede sanzioni unilaterali contro le aziende straniere che investono a Cuba in proprietà confiscate agli statunitensi dopo la rivoluzione del 1959 e il rifiuto di visti d'ingresso a manager e azionisti di tali società. Per gli Usa la legge è una questione di «sicurezza nazionale» Firmata da Bill Clinton circa un anno fa dopo l'abbattimento nei pressi di Cuba di due aerei da turismo di esuli cubani, la legge, secondo Washington, non ha un carattere commerciale e quindi la Wto non è competente. Da qui la minaccia di ricorrere all'esenzione prevista dalla clausola per «la protezione di interessi essenziali per la sicurezza nazionale». Per l'Europa,

invece, il carattere «extraterritoriale» della legge viola le regole del commercio stabilite dalla Wto. Spetterà ora ai tre esperti indipendenti del «panel» stilare le proprie conclusioni. A capo del gruppo arbitrale, Ruggiero ha nominato lo svizzero Arthur Dunkel, che è stato dal 1980 al 1993, il Direttore generale del Gatt, l'accordo sul commercio mondiale dalle cui ceneri è nata la Wto nel 1995. Gli altri membri del panel sono Tommy Koh (Singapore) e Edward Woodfield (Nuova Zelanda). Le loro conclusioni non saranno però definitive. Potranno infatti essere contestate dalle parti davanti all'Organo d'appello della Wto, la cui decisione sarà invece definitiva e vincolante. Immediata la reazione degli Usa: Washington ha annunciato il boicottaggio americano della com-

A Monaco la Csu critica mostra sulla Wehrmacht «E una diffamazione»

Polemiche sulla guerra mondiale

■ BERLINO. Una «diffamazione», che si accomuna ai processi di Norimberga del 1945-46 che furono delle «misure punitive nei confronti della Germania». Che la mostra «Guerra di sterminio: i crimini della Wehrmacht tra il 1941 e il 1945» nella conservatrice Monaco non sarebbe stata apprezzata quanto lo è stata nelle altre città tedesche, c'era da aspettarselo. Ma che dalla Csu, il partito che governa da solo la Baviera e sostiene a Bonn il governo Kohl, sarebbero venuti «argomenti» e toni come quelli citati all'inizio non se l'aspettava nessuno. E invece ieri il «Bayernkurier», che è l'organo ufficiale del partito di Stoiber e di Waigel, è uscito con un editoriale («Come vengono diffamati i tedeschi») che avrebbe potuto tranquillamante comparire su un foglio di propaganda dei neonazisti.

Parlare dei crimini dell'esercito tedescop durante la seconda guerra mondiale è, secondo il giornale, una «diffamazione» anzi, di più, «una campagna di sterminio morale» condotta contro il popolo tedesco. Il quale ha già sofferto per «le misure punitive» dei processi di Norimberga. Il tutto è accompagnato da un violento e intimidatorio attacco personale contro Jan Philipp Reemtsma, l'industriale del tabacco vittima mesi fa di un clamoroso sequestro di persona e presidente dell'Istituto per gli studi sociali di Amburgo che ha organizzato la mostra.

La quale mostra, va detto, è stata apprezzata dagli specialisti come un importante contributo alla storia della seconda guerra mondiale ed è stata allestita già in varie altre città tedesche senza mai essere contestata se non dagli ultrà.

Brunella e Franco Malchiodi annunciano a

TINA ESPOSTI

I funerali awerranno in forma civile sabato 23 febbraio alle ore 15, partendo dall'abitazione di via S. Giacomo 7 a Bresso. Sottoscrivono per *l'Unità*. Bresso (Mi), 21 febbraio 1997

Gianni, Elisa, Emiliano Scuriatti con Luigia addolorati sono vicini a Brunella e Franco **TINA ESPOSTI**

Sottoscrivono per l'Unità Bresso (Mi), 21 febbraio 1997

Roberto, Ileana, Ivan Cattaneo si stringono a Brunella e Franco per la dolorosa scomparsa

TINA ESPOSTI

Sottoscrivono per l'Unità. Bresso (Mi), 21 febbraio 1997

La cognata Adele con il figlio Massimo, la nuora Mara, la nipotina Alessandra profon damente addolorati per la scomparsa della

TINA ESPOSTI

Bresso (Mi). 21 febbraio 1997

TINA ESPOSTI tra i fondatori della sezione «Serena Carrè». I compagni della Udb Serena Carrè, Rigoldi Martiri Bicocca e Mandelli sono vicini ai suoi cari e particolarmente a Brunella e Franco. Sottoscrivono lire 200.000 per l'Unità Milano, 21 febbraio 1997

I compagni della Udb «Enrico Berlinguer» di

TINA ESPOSTI

e sono vicini in questo triste momento a Brunella e Franco. Sottoscrivono per *l'Unità*, il giornale che le fu tanto caro Bresso (Mi), 21 febbraio 1997

Lella, Carlo e Massimo Malchiodi, con Laura sono vicini a Brunella e Franco in questo tri ste momento di dolore per la perdita della

TINA ESPOSTI Milano, 21 febbraio 1997

Gli Editori Riuniti ricordano l'amico e l'inte

SERGIO ROMAGNOLI

Roma, 21 febbraio 1997

Firenze, 21 febbraio 1997

FERRANDO CIAMPI i cognati Enzo e Fiorenza Chiavacci e i nipc sottoscrivono per l'Unità

Daniela e Paola, a tre anni dalla scompars

RENZO BORGHESI

e sottoscrivono per l'Unità.. Firenze, 21 febbraio 1997

La Camera del Lavoro di Napoli e la Ca Campania ricordano commosse il comp

BRUNO RUSSO

dirigente della Cgil che nel dopoguerra l l'affermazione dei diritti dei lavoratori a N poli contro le rappresaglie antisindacali d gli anni 50 che lo colpirono personalment Estato un grande organizzatore dei lavorat ri dello Stato e dell'Università. I compag della Cgillo ricordano con grande affetto è conoscenza, per il grande impegno profu nella ricerca storica e figurativa del mo mento operaio napoletano in occasione c Centenario della nascita della Cdl di Napol Napoli, 21 febbraio 1997

Nel 12º anniversario della scomparsa del

NANDA BOLOGNESE

il marito la ricorda con rimpianto e immuta affetto a tutti coloro che la conobbero e vollero bene. In sua memoria sottoscrivo

La Società Italiana di Antropologia Medic

Genova, 21 febbraio 1997

ricorda l'insostituibile contributo

ALFONSO DI NOLA

allo sviluppo degli studi, unendosi nel lutto quanti trassero insegnamento e stimolo d suo impegno scientifico e civile. Perugia, 21 febbraio 1997



COMUNE DI PORTOMAGGIORE PROVINCIA DI FERRARA Avviso d'asta ad unico incanto. Alienazione immobile denominato Palazzo Vaccari, nel centro storico di Portomaggiore. Aggiudicazione per mezzo di offerte segrete con incrementi di L. 500.000 sull'Importo a base d'asta di L. 459.580.000

Le persone interessate, previo versamento di cauzione provvisoria di L. 45.958.000, pozioni rivolgersi all'Ufficio Appalti & Contratti - Tel. 0532/326238.

per IL DIRIGENTE S.T. Il Tecnico comunale: ing. Luisa Cesar

COMUNE DI BELLIZZI PROVINCIA DI SALERNO

Avvisi di licitazione privata

Il sindaco rende noto che è indetta licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) L 2/2/73 n. 14 e art. 7 L. 216/95 per l'appalto dei seguenti lavori: A) Lavori di realizzazione tratto fomario SS 18 (via Pio XI). Importo a base d'asta L 322.300.000, oltre Iva. È richiesta l'iscrizione all'ANC categoria 10a per importo nor inferiore a L. 300.000.000.

B) Lavori di completamento casa commale. Importo a base d'asta L. 659.765.123, oltre Iva. È richiesta l'iscrizione all'ANC categoria 2 per importo non inferiore a L. 750.000.000.

Non è prevista la facoltà per le imprese riunite di presentare offerta ai sensi degli artt. 22 e seguenti del D. Lgs. 406/91. Non sono ammesse offerte in aumento. Non è prevista la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 29 comma 5 del D

Le ditte che intendono essere invitate alle licitazioni private devono far pervenire apposita domanda esclusivamente a mezzo raccomandata A.R., redatta in lingua italiana ir competente bollo, a questo Ente, Ufficio Contratti, via Manin, entro e non oltre le ore 12.00 del ventesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso. Dovrà essere effettuata domanda di partecipazione per ogni singola gara.

A tal fine fa fede del rispetto del termine il bollo postale di spedizione del plico, purché la domanda sia stata effettuata a mezzo raccomandata A.R. Sulla busta contenente la richiesta di invito dovrà essere indicata la gara alla quale si riferisce come risulta dall'oqgetto del presente avviso. Alla domanda dovrà essere allegata copia di incrizione al-l'ANC di data non anteriore ad un anno rispetto alla data della gara, in originale o copia

Il termine entro il quale questo Ente spedirà gli inviti per la licitazione è di giorni 60 dalla

Bellizzi, lì 21 febbraio 1997 IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Rosario Celano

L'ASSESSORE AI LL.PP. Geom. Stefano Ciccariello



MILANO Via Felice Casati 32 Tel. 02/6704810-844

LA MOSTRA «IL TESORO DI PRIAMO» AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITI ALL'ERMITAGE DI SAN PIETROBURGO

(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 1º e 28 Marzo. Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione L. 1.860.000.

Visto consolare lire 40.000.

(Supplemento partenza da Roma L. 25.000)

Supplemento partenza del 28 marzo L. 190.000. · Itinerario: Italia/Mosca - San Pietroburgo/Italia (via Zurigo).

- La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Ermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.